

A4

Padova 14 Gennaio 1956  
via S. Andrea 8

Ill.mo Commendatore,

nella mia sia pur fugace permanenza a Roma, di questi passati giorni desideravo tanto di incontrarmi con Lei. Per questo avevo pregato gli Amici dell'Accec di prendere contatto per fissare un incontro nella giornata di Venerdì tredici a mezzogiorno.

Arrivato a Roma, il Rev.mo Mons. Galletto mi annunciava che, dopo il nostro Consiglio di Presidenza di Venerdì mattina, per le 12,15 aveva convocato in sede dell'Ente dello Spettacolo il Dr. Monaco per consegnargli, con intima e ristretta cerimonia, le insegne della Commenda di S. Gregorio Magno, concessagli recentemente come Lei sa, dal Santo Padre e desiderava che io con gli altri della Presidenza non avessimo a mancare.

Pregai perciò personalmente il Dr. Bruno di fare a Lei la proposta che l'incontro potesse avvenire, nel pomeriggio di Venerdì, magari nel Suo Ufficio presso l'Albergo Nazionale, alle ore 16, in modo ch'io potessi ripartire per Padova alle 17,20 come avevo in programma. Restammo intesi che nella mattinata di Venerdì mi avrebbe telefonato o per confermarci l'incontro per le ore 16 o se, a motivo di altri Suoi impegni non fosse possibile, di rimandare l'incontro alla prossima mia venuta a Roma che annunzierai per il 19 sera per fermarmi fino a mezzogiorno del 21.

Venerdì mattina non ricevetti alcuna telefonata, feci cercare il Dr. Bruno col telefono, inutilmente perchè occupato fuori Ufficio, feci chiedere agli Uffici se avesse lasciato ordine di farmi comunicazioni a proposito dell'incontro, ma nessuno ne sapeva niente, chiesi allora direttamente di Lei o del Comm. Cilenti, che fra una telefonata e l'altra seppi essere in Ufficio e mi si rispose che Lei era appena uscito con l'Avv. Cilenti.

/./

\*\*\*\*\*  
Ill.mo Sig.re  
Comm. Italo Gemini  
Presidente Agis  
R O M A  
via di Villa Patrizi 10

Nel pomeriggio cercai il Dr. Bruno anche a casa, inutilmente.

Mi è spiaciuto che un accumularsi di impegni e circostanze - anche l'inizio della discussione in Commissione della nuova Legge, mi diceva il Dr. Bruno, Mercoledì, rendeva Lei occupato e preoccupato - abbiano impedito, in queste circostanze come in altre, in questi ultimi tempi, che avessi la possibilità di parlarLe con una certa tranquillità e serenità, anche per darLe informazioni personalmente, come è mio vivo desiderio, di quanto riguarda l'attività che si va svolgendo nel settore dell'esercizio cattolico.

Desideravo appunto informarLa personalmente ad esempio, anche degli accordi ultimamente perfezionati in sede nazionale fra l'ACEC e la SIAE, per la riscossione, dai Locali cattolici, oltre l'ordinario contributo associativo, un secondo contributo che liberamente i competenti organi periferici, propongono ai locali cattolici, per avere altrettanto liberamente i mezzi necessari onde far funzionare gli organismi che l'Autorità Ecclesiastica va facendo sorgere per arrivare veramente alla "disciplina morale dell'esercizio cattolico".

E' ciò che sta tanto a cuore a noi e a Lei e che, si confida, toglierà via via, i motivi di continuo attrito esistente ancora, qua e là, fra l'esercizio industriale e l'esercizio cattolico.

Lei ricorderà che già da oltre un anno se n'era parlato, quando, direttamente, le Regioni chiedevano e avevano anche avanzato approcci diretti con la SIAE, di sobbarcarsi il sacrificio di un secondo contributo: dalla Lombardia, dalla Toscana e dall'Emilia vennero in tal senso sollecitazioni che il nostro Consiglio Direttivo non potè trascurare, per cui lo stesso Consiglio venne nella determinazione, sentita anche la competente Autorità Ecclesiastica, di accogliere l'invito, provvedendo a risolvere la cosa in sede Nazionale trattando direttamente con la S.I.A.E., valendosi della piena autonomia che la convenzione Agis- Acec lascia alla nostra Associazione, in tutta l'attività che va svolgendo per potenziare e definitivamente regolare - per quanto è possibile nel campo umano - la disciplina morale dell'esercizio cattolico.

Tutto questo desideravo notificarLe e spiegarLe personalmente, se un cumulo di circostanze e anche di stati d'animo in ultimi incontri, non avessero impedito di incontrarci o di parlarci in serenità e tranquillità.

Vorrei sperare che il 20 prossimo, Lei possa disporre di un po' di tempo per un nostro incontro. Ne attendo da Lei notizie.

Colgo l'occasione per rinnovarLe l'augurio cordiale di buona continuazione dell'anno testè cominciato, aggiungendo l'augurio che sia un anno di maggiori fortune per l'esercizio cinematografico e di maggiori soddisfazioni per chi, come Lei, porta quotidianamente il peso di dirigere la grande famiglia dell'AGIS.

Cordiali saluti.

(Mons. Francesco Dalla Zuanna)